

STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	IL COLLE DI ASSISI E IL MONTE SUBASIO
	LA PIANA DI FOLIGNO E BEVAGNA, LE RISORGIVE DI BEVAGNA E IL LAGO DI AISO
	LA MONTAGNA DI SPOLETO, IL BOSCO SACRO DI MONTELUCCO, I CASTAGNETI DI MONTEBICO E POMPAGNANO
	CENTRI STORICI DI COLLINA, GLI ULIVETI DI VERSANTE TRA CAMPELLO E TREVÌ, LA PRODUZIONE DELL'OLIO D.O.P.
	I CENTRI STORICI DI COLLINA CON SEMINATIVI E VIGNETI SPECIALIZZATI TRA CASTEL RITALDI, MONTEFALCO E BETTONA, LA CITTÀ ROMANA DI COLLEMANCIO
	LA PIANA BONIFICATA DI SPOLETO E TREVÌ, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DEL "SEDANO NERO DI TREVÌ", I CENTRI STORICI DI PIANURA E LA CONCA CENTURIATA, LE FONTI DEL CLITUNNO
	LA PIANA BONIFICATA DI ASSISI E CANNARA, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DELLA "CIPOLLA DI CANNARA", L'ACQUA E I CENTRI STORICI DI PIANURA
	IL CORRIDOIO INSEDIATIVO, LE INFRASTRUTTURE VIARIE E GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

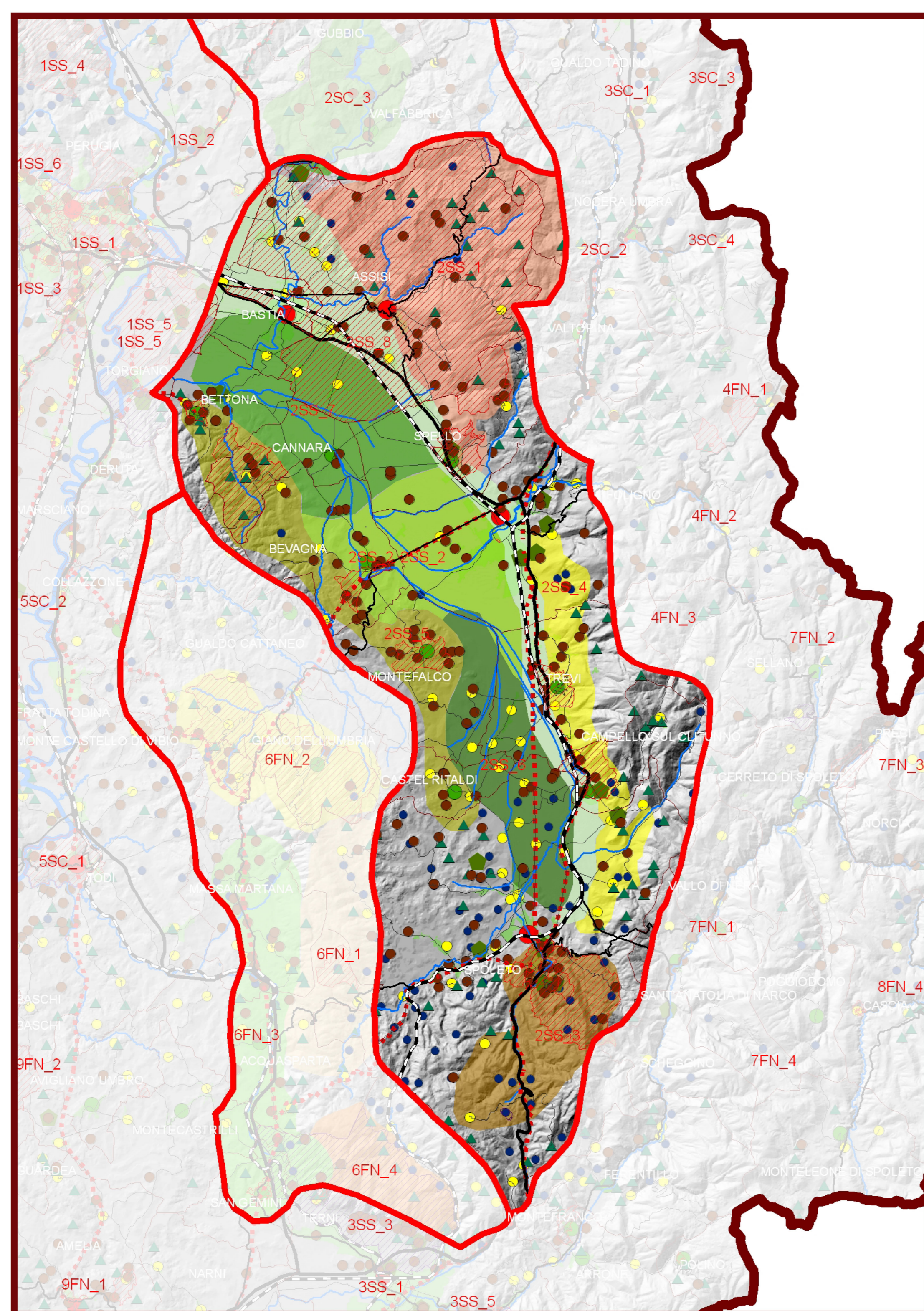
IL COLLE DI ASSISI E IL MONTE SUBASIO



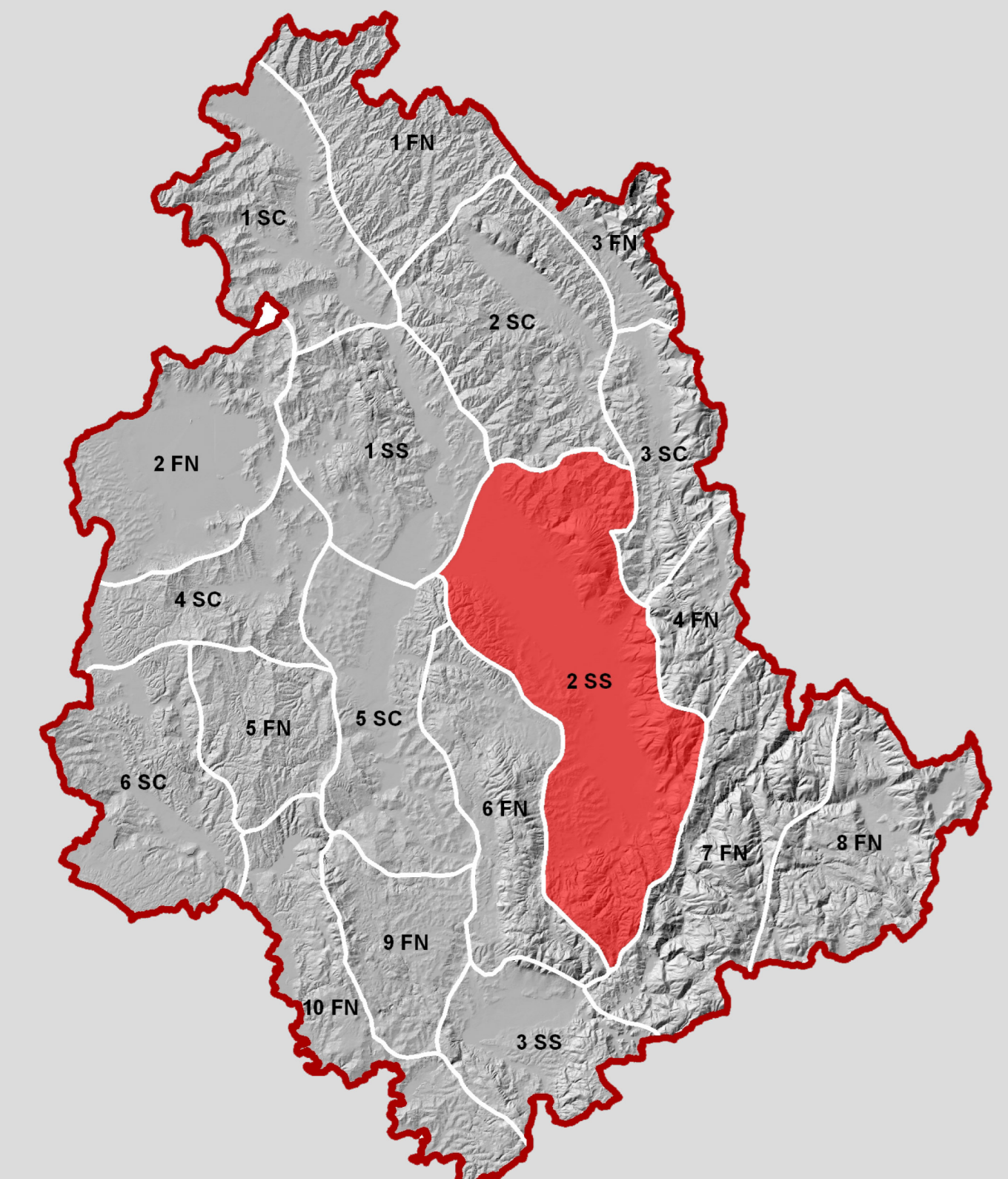
LA PIANA DI FOLIGNO E BEVAGNA, LE RISORGIVE DI BEVAGNA E IL LAGO DI AISO



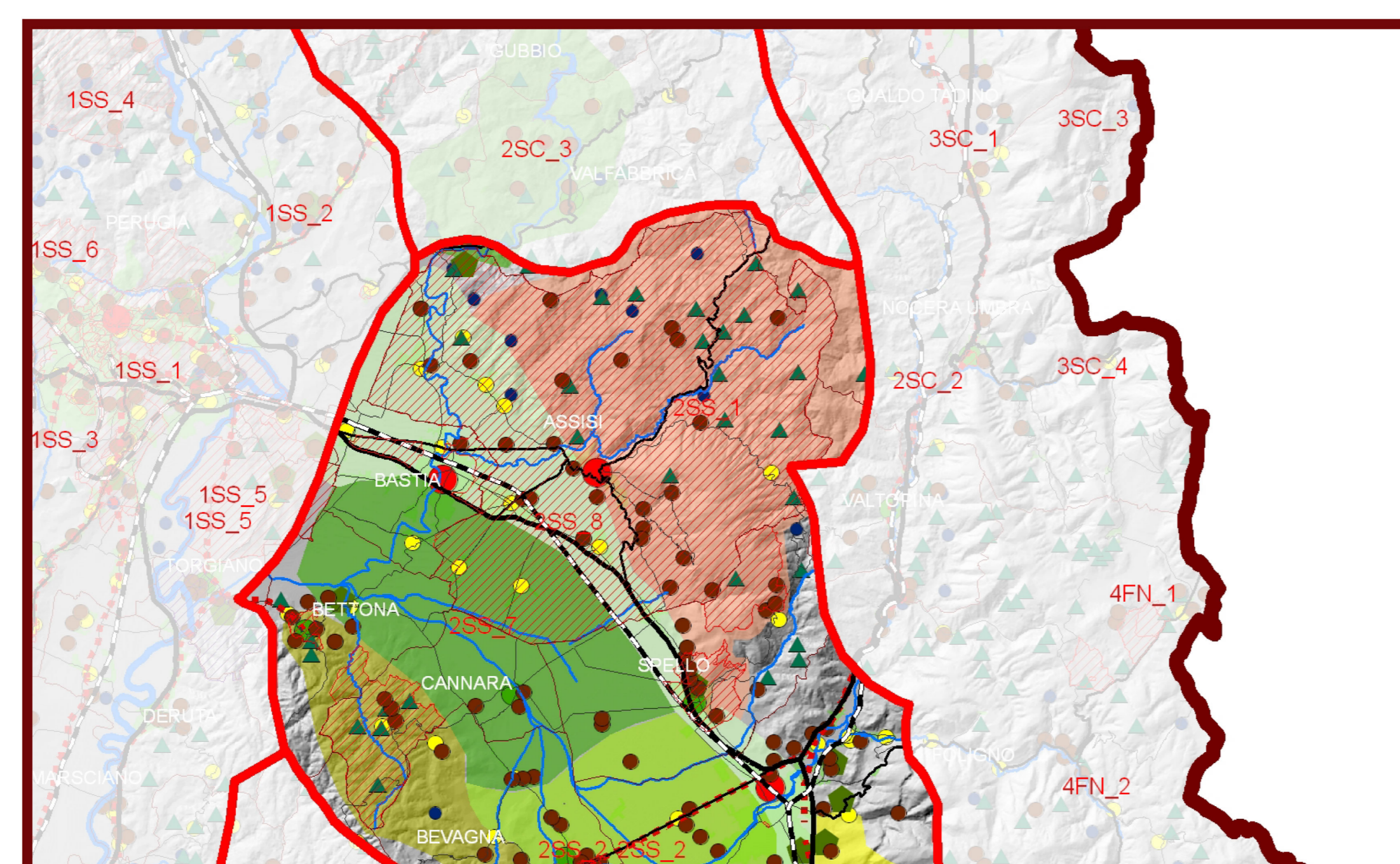
- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
  - 2.fn Trasimeno
  - 3.fn Monte Cucco
  - 4.fn Colfiorito
  - 5.fn Monte Peglia
  - 6.fn Monti Martani
  - 7.fn Valnerina
  - 8.fn Nursino
  - 9.fn Amerino
  - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
  - 2.sc Eugubino
  - 3.sc Gualdese-Nocerino
  - 4.sc Pievese
  - 5.sc Tuderte
  - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
  - 2.ss Valle umbra
  - 3.ss Conca ternana



STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	IL COLLE DI ASSISI E IL MONTE SUBASIO
	LA PIANA DI FOLIGNO E BEVAGNA, LE RISORGIVE DI BEVAGNA E IL LAGO DI AISO
	LA MONTAGNA DI SPOLETO, IL BOSCO SACRO DI MONTELUCCO, I CASTAGNETI DI MONTEBIBICO E POMPAGNANO
	CENTRI STORICI DI COLLINA, GLI ULIVETI DI VERSANTE TRA CAMPELLO E TREVI, LA PRODUZIONE DELL'OLIO D.O.P.
	I CENTRI STORICI DI COLLINA CON SEMINATIVI E VIGNETI SPECIALIZZATI TRA CASTEL RITALDI, MONTEFALCO E BETTONA, LA CITTÀ ROMANA DI COLLEMANCIO
	LA PIANA BONIFICATA DI SPOLETO E TREVI, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DEL "SEDANO NERO DI TREVI", I CENTRI STORICI DI PIANURA E LA CONCA CENTURIATA, LE FONTI DEL CLITUNNO
	LA PIANA BONIFICATA DI ASSISI E CANNARA, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DELLA "CIPOLLA DI CANNARA", L'ACQUA E I CENTRI STORICI DI PIANURA
	IL CORRIDOIO INSEDIATIVO, LE INFRASTRUTTURE VIARIE E GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTEZZA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA



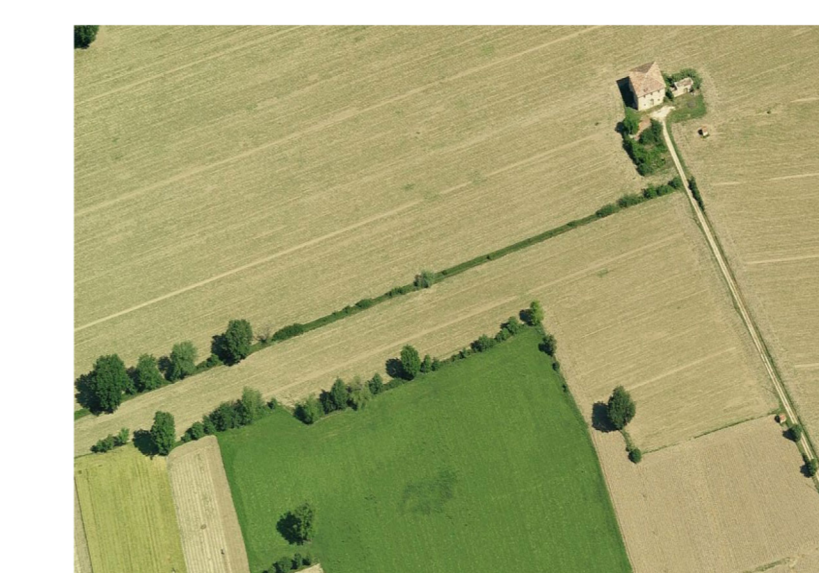
- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
  - 2.fn Trasimeno
  - 3.fn Monte Cucco
  - 4.fn Colfiorito
  - 5.fn Monte Peglia
  - 6.fn Monti Martani
  - 7.fn Valnerina
  - 8.fn Nursino
  - 9.fn Amerino
  - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
  - 2.sc Eugubino
  - 3.sc Gualdese-Nocerino
  - 4.sc Pievese
  - 5.sc Tuderte
  - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
  - 2.ss Valle Umbra
  - 3.ss Conca ternana



## STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI

AREALI	
	IL COLLE DI ASSISI E IL MONTE SUBASIO
	LA PIANA DI FOLIGNO E BEVAGNA, LE RISORGIVE DI BEVAGNA E IL LAGO DI AISO
	LA MONTAGNA DI SPOLETO, IL BOSCO SACRO DI MONTELUCCO, I CASTAGNETI DI MONTEBIBICO E POMPAGNANO
	CENTRI STORICI DI COLLINA, GLI ULIVETI DI VERSANTE TRA CAMPELLO E TREVÌ, LA PRODUZIONE DELL'OLIO D.O.P.
	I CENTRI STORICI DI COLLINA CON SEMINATIVI E VIGNETI SPECIALIZZATI TRA CASTEL RITALDI, MONTEFALCO E BETTONA, LA CITTÀ ROMANA DI COLLEMANCIO
	LA PIANA BONIFICATA DI SPOLETO E TREVÌ, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DEL

## CANNARA LA PIANA BONIFICATA DI ASSISI E CANNARA, LA TRAMA AGRICOLA CON LA PRODUZIONE DELLA "CIPOLLA DI CANNARA", L'ACQUA E I CENTRI STORICI DI PIANURA





PAESAGGIO REGIONALE	1. ss VALLE UMBRA
STRUTTURA IDENTITARIA	<b>Il colle di Assisi, il Monte Subasio e Spello</b>
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Assisi, Spello

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
---------------------	---	-------------------------

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio è fortemente caratterizzato dal Colle e dalla Piana di Assisi, al quale fa sfondo il monte Subasio. Quest'ultimo è uno dei monti più rappresentativi dell'Umbria ed è inconfondibile per la forma ellittica e la grande calotta occupata dai prati pascolo. L'area sommatiale del massiccio calcareo è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario. Il monte, orientato in direzione nord-ovest/sud-est, è composto dai rilievi dei Monti la Sermolla (1192 m), Civitelle (1270 m) e Subasio (1290 m). Le pendici sommatiali non sono particolarmente acclivi e si caratterizzano per la presenza di fenomeni carsici sia ipogei che superficiali, rappresentate dalle doline più importanti quali il Mortaio Grande, il Mortaiolo e il Mortaio delle Trosce. La sommità, come già detto, è occupata da una grande distesa di parto pascolo, una delle meglio conservate in Umbria, caratterizzata dalla ricchezza di specie, uno dei migliori modelli di pascoli calcicoli submontani. Sempre nella parte sommatiale si alterna al prato pascolo isolati lembi di faggeta, mentre il versante alle spalle di Assisi si può dividere in due grandi fasce: la prima, più bassa, caratterizzata da estese coltivazioni di olivo, la seconda, che rappresenta la fascia mediana del versante, si caratterizza per la presenza di boschi di latifoglie, tra cui emergono la lecceta dell'Eremo delle Carceri e la faggeta di Macchine. Il massiccio calcareo dà origine alle fonti, che si aprono lungo il suo fianco, "le sorgenti di trabocco", si tratta di acque piovane che grazie alla grande permeabilità dei suoli, vengono raccolte e restituite più a valle sotto forma di sorgenti, che generalmente confluiscono nel torrente Chiona e nel Tescio.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio inoltre è il colle e la piana di Assisi dove risulta evidente il cambiamento colturale sulle pendici, dove si alterna un seminativo a uliveti e macchie boscate. La piana è caratterizzata da seminativi specializzati e oggi la troviamo fortemente antropizzata, dove a stento si riconosce la trama antica della centuriazione se non per qualche siepe e filare che ancora segnano il limite della trama agraria, invasa dall'edilizia minuta sparsa di recente edificazione, che si sovrappone al ricco sistema dell'edilizia rurale storica, alla infrastrutturazione viaria e ferroviaria e agli insediamenti produttivi e commerciali.</p>
Risorse storico-culturali	<p>Del Colle emerge con forza la città storica di Assisi, esito di una straordinaria stratificazione urbana: da impianto di origine romana, alla sovrapposizione della città medioevale organizzata intorno ai grandi contenitori religiosi (come la Basilica di San Francesco) e costituita da isolati separati dagli orti urbani, successivamente sviluppata su un sistema lineare orizzontale e una complessa successione di piazza e spazi pubblici posti in piano a quote differenti e collegati da percorsi ascensionali e ripide scale, il tutto racchiuso dall'ampliamento della cinta urbana. A dominare la città vi è la Rocca longobarda (Rocca Maggiore) posta sulla cima del monte Asio di origine duecentesca e successivamente ricostruita dal Cardinale Alborno. A separare la Rocca dal centro storico vi è un susseguirsi di fasce boscate che hanno invaso il versante prevalentemente olivetato.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio è inoltre il ricco sistema di centri e nuclei storici di collina, che rappresentano l'esito dell'incastellamento prodotto nel medioevo e tra i più significativi, oltre Assisi, abbiamo, da sud verso nord, Spello, Collepino, San Giovanni, Armenzano, Piano della Pieve, Tordibetto, Beviglie, Mora, Sterpeto, Rocca Sant'Angelo, Paganzano, Pieve San Nicolò, San Gregorio.</p> <p>I Castelli e le Fortezze rappresentano una presenza importante soprattutto quelle intorno ad Assisi, oltre alla Rocca Maggiore, Tordibetto, Beviglie, Mora, Biagiano, Sterpeto,</p>

	<p>Torchiagina, San Gregorio.</p> <p>Le Chiese Romaniche e le Abbazie Benedettine caratterizzano in maniera straordinaria il paesaggio, in modo particolare tutto il sistema intorno al centro di Assisi, nei pressi del Monte Subasio e intorno a Spello, del quale si riportano le principali:</p> <p>Assisi. Abbazie di San Pietro, Basilica Ugoniana, Chiesa di San Damiano, Chiesa di San Francesco Piccolino, Chiesa di San Giacomo de Murorupto, Chiesa di San Gregorio, Chiesa di San Nicolò della Piazza, Chiesa di San Paolo, Chiesa di San Rufino, Chiesa di Santa Maria degli Episcopi, Chiesa di Santa Maria delle Rose, Chiesa di Santa Maria Maggiore, Chiesa di Santo Stefano.</p> <p>Assisi, Castello di Biagiano. Chiesa di San Fortunato.</p> <p>Assisi, Correggiano. Chiesa di San Bartolo.</p> <p>Assisi, Le Carceri. Cappella di Santa Maria delle Carceri.</p> <p>Assisi, Monte Subasio-San Benedetto. Abbazia di San Benedetto.</p> <p>Assisi, Ponte dei Galli. Chiesa di Santa Croce del Ponte dei Galli.</p> <p>Assisi, Rivortorto. Chiesa della Santissima Trinità, Chiesa di Santa Maria Maddalena.</p> <p>Assisi, San Masseo. Chiesa di San Masseo.</p> <p>Assisi, San Pietro Campagna. Chiesa di San Giovanni in Campiglione.</p> <p>Assisi, Santa Maria degli Angeli. Chiesa di Santa Maria "de Portiuncola".</p> <p>Assisi, Santa Maria de Lignano. Chiesa della Madonna dei Tre Fossi.</p> <p>Spello. Chiesa della Santissima Trinità, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di San Martino, Chiesa di San Severino, Chiesa di Sant'Andrea, Chiesa di Santa Maria Maggiore.</p> <p>Spello, Monte Subasio. Abbazia di San Silvestro, Chiesa della Madonna della Spella o di Santa Croce.</p> <p>Spello, San Claudio. Chiesa di San Claudio.</p> <p>Spello, Vallegloria. Monastero di Vallegloria.</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza fortemente per il valore estetico e simbolico assunto grazie alla presenza massiccia di emergenze storiche e naturalistiche presenti in particolare modo in Assisi. Il centro storico di Assisi, i percorsi storici attraversati da San Francesco, le numerose pievi e basiliche, dalle più imponenti come San Francesco o la Basilica di Santa Maria degli Angeli, alle chiese rurali, costituiscono un patrimonio di risorse riconosciute internazionalmente che rendono attrattivo il paesaggio nel mondo. La risorsa primaria è certamente quella legata alla storia Francescana, ampiamente testimoniata e rappresentata dalle emergenze storico culturali già richiamate.</p>



PAESAGGIO REGIONALE

1. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA

**La piana di Foligno e Bevagna,  
le risorgive di Bevagna e il lago di Aiso**

I Comuni interessati dalla struttura  
identitaria

Foligno - Bevagna

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	La piana compresa tra Foligno e Bevagna solcata dal Fiume Topino e il Fiume Clitunno, costituiscono il baricentro della valle umbra e il punto di separazione tra la valle umbra nord e la valle umbra sud. La piana, in quanto appartenente al più ampio sistema della valle umbra, è l'elemento morfologico che più caratterizza il paesaggio, insieme alla presenza dell'acqua, una presenza testimoniata dalla ricchezza, oltre che dei principali corsi d'acqua già richiamati, di fossi e canali. Per quanto riguarda l'acqua è caratterizzante il piccolo vaso denominato "Lago dell'Aiso" o "Lago dell'Abisso". L'area coinvolta è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario, è un'area con al centro una piccola sorgiva che dà origine, appunto, ad un piccolo laghetto circolare e si trova a nord dell'abitato di Bevagna, a est del fiume Timia (affluente del Fiume Topino). La piana inoltre si caratterizza per il mosaico agrario ancora fortemente parcellizzato, dove la presenza di filari e ricorsi di canali e siepi, fanno intravedere la centuriazione storica.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza maggiormente per la presenza dei centri storici di pianura principali, di cui il più importante è sicuramente il quello di Foligno e di Bevagna. Foligno (antica Fulginia) di antica origine umbra, municipio romano, crocevia di antichi traffici imperiali lungo la via Flaminia, città adagiata sulla piana alla confluenza del Fiume Topino e Menotre. Bevagna (antica Mevania) sorge lungo la consolare via Flaminia nella fertilissima campagna. Città che oggi mantiene il suo aspetto medievale, conserva l'impianto romano e numerose testimonianze antiche di epoca anch'esse romane. I due centri sono collegati dal rettilineo della Flaminia romana, ed entrambi sono storicamente plasmati dai corsi d'acqua che ne hanno determinato la forma urbana. Anche l'architettura rurale storica assume un ruolo importante in quanto rappresenta ancora un tipico esempio dell'architettura rurale umbra, che si differenzia da quella poco distante della valle umbra sud nei pressi di Spoleto. Il sistema delle Chiese Romaniche e delle Abbazie Benedettine rappresentano un'importante presenza, che caratterizzano fortemente il paesaggio, soprattutto intorno ai centri di Foligno e Bevagna. Di questo sistema si riportano le emergenze più significative: Foligno, Abbazia di Santa Maria in Campis, Chiesa della Madonna della Fiammenga, Chiesa di San Feliciano, Chiesa di Santa Maria Infraportas. Foligno, Borroni. Chiesa di Sant'Egidio. Foligno Budino. Chiesa di Sant'Angelo di Rosario. Foligno, Cascito. Chiesa di San Valentino. Foligno, Colle Scandolaro. Chiesa di Santa Maria Assunta. Foligno, Cupoli. Chiesa di San Giovanni Battista. Foligno, Fiammenga. Chiesa di santa Maria della Vittoria. Foligno, Perticani. Chiesa di Sant'Antonio dei Pericani. Foligno, Roviglieto. Chiesa di Sant'Angelo in Gruttis. Foligno, Sassovivo. Abbazia di santa Croce di Sassovivo, Abbazia di Santa Maria della Valle. Foligno, Seggio. Chiesa di Sant'Angelo. Foligno, Tenne. Chiesa di Santa Maria Assunta. Bevagna, Chiesa di San Michele Arcangelo, Chiesa di San Silvestro, Chiesa di Sanata Maria in Laurenzia. Bevagna, Cantalupo. Chiesa della Madonna della Pia.
Risorse	Il paesaggio si caratterizza in particolar modo dal valore simbolico e sociale espresso fin

sociali-simboliche

dalle origini dal centro di Foligno, che fin dall'antichità rappresenta un crocevia di traffici commerciali, posto in un luogo particolarmente accessibile e strategico, lungo la via Flaminia, luogo di scambio da Roma verso nord e verso le Marche. Ancora oggi Foligno rappresenta il luogo della produzione, dell'innovazione, del commercio degli scambi. Si trova ancora oggi ad assumere un ruolo di crocevia importante e si definisce ancora oggi come la "città vetrina". Anche Bevagna è fortemente caratterizzata dalla presenza storica di botteghe e artigianato storico, che ancora oggi costituiscono un patrimonio identitario fortemente riconosciuto e rievocato con l'importante manifestazione delle "Gaite".

PAESAGGIO REGIONALE

1. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA

**La montagna di Spoleto, il bosco sacro di Monteluco, i  
castagneti di Montebibico e Pompagnano**

I Comuni interessati dalla struttura  
identitaria

Spoleto

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio è caratterizzato fortemente dalla morfologia del suolo costituita dal sistema dei colli di Spoleto e dal sistema montuoso di Monteluco, Montebibico. Il centro storico di Spoleto è situato sul Colle di S. Elia, uno dei colli che, al piede dei versanti degli Appennini (in particolare del Monte Luco), separano questi ultimi dalla pianura della Valle Umbra tra Spoleto e Foligno (Colle dei Cappuccini, Colle Risana, Monte Pincio, Colle San Tommaso, Colle Ciciano). La forma della città di Spoleto è strettamente connessa ai caratteri di morfologia del suolo ed infrastrutturali. La città, a partire dal suo Centro Storico e dalla sua Rocca sul Colle Sant'Elia, si è sviluppata nei territori ricompresi tra i colli e lungo le direttrici infrastrutturali: in particolare lungo il tratto nord del percorso storico, tra Colle Ciciano e Colle San Tommaso, della Via Flaminia; lungo il tratto nord-ovest del percorso storico tra Colle San Tommaso ed il Torrente Tessino; lungo il tratto, verso ovest, del percorso storico in direzione di Acquasparta nella Valle del Morroggia (S. Chiodo). Lo sviluppo della città e delle infrastrutture ha spesso determinato la rottura di rapporti tra Centro Storico, Torrente e territorio storico. In particolare sono stati alterati i rapporti tra Centro Storico e Monte Luco (il margine naturale costituito dal Torrente Tessino è stato fortemente alterato dalle opere stradali) i rapporti tra Centro Storico ed i complessi di San Ponziano e San Salvatore, a nord del Colle Sant'Elia. L'area collinare, di natura calcarea, posta a sud-est della città di Spoleto, che fascia la cima del Monteluco (804 m), delimitata a nord-ovest dal Torrente Tessino, a sud-ovest dal Fosso di Vallecchia e ad est dal Fosso di Valcieca, è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario. Il paesaggio si caratterizza fortemente per la presenza della copertura forestale costituita in particolare da un'estesa lecceta, con alberi ultrasecolari, che da un punto di vista flogistico vegetazionale risulta una delle meglio conservate in Umbria. Le parti sommatali del monte si caratterizzano invece per le presenze pascolive che prendono il posto del bosco. Il sistema montuoso a sud ovest del Monteluco, separato da esso dalla valle della Somma, si caratterizza di più per la presenza del castagno.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza in modo particolare dal centro storico di Spoleto, di origini antiche, del quale ancora oggi si può leggere l'impianto di origine romana, basato su una maglia viaria, impostata su cardo e decumano, dalla forma di spina di pesce, dovuta all'adagiarsi sulla morfologia del suolo collinare. Emerge, alle spalle del centro storico, il colle di Sant'Elia, sul quale sorge la Rocca Albornoziana, una fortezza baluardo di un più



Risorse sociali-simboliche	<p>ampio e ricco sistema difensivo che si estende per tutta la valle "spoletana". Il collegamento tra il colle e il Monteluco è storicamente garantito dal suggestivo Ponte delle Torri, un'opera di ingegneria straordinaria, che caratterizza fortemente il paesaggio. Anche il Monteluco si caratterizza non solo per le sue risorse fisico naturalistiche, ma anche per la storia secolare che lo caratterizza. Sul monte è testimoniata la presenza di civiltà etrusche, è ricco di eremi e basiliche di origine antica e medievale.</p> <p>Il sistema delle Chiese Romaniche e delle Abbazie Benedettine rappresentano un'importante presenza, del quale se ne riportano le più significative: Spoleto, Abbazia di San Paolo "Inter Vineas", Abbazia di San Ponziano, Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, Chiesa di San Giovanni Battista di borgo San Matteo, Chiesa di San Gregorio Maggiore, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di San Pietro, Chiesa di Sant'Agata, Chiesa di Sant'Eufemia, Chiesa di Sant'Omobono, Chiesa di Santa Maria Assunta, Cripta di Sant'Ansano Isacco, chiesa di San Giuliano.</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza fortemente per i valori estetici e sociali connessi alla storia e alla cultura della città di Spoleto e delle emergenze naturalistiche storiche di cui è circondata dove il Monteluco assume un ruolo principale. Spoleto si caratterizza per essere la città della cultura, una città riconosciuta al livello internazionale per i valori espressi.</p>

PAESAGGIO REGIONALE	1. ss VALLE UMBRA
STRUTTURA IDENTITARIA	<b>Centri storici di collina, gli uliveti di versante tra Campello e Trevi, la produzione dell'olio d.o.p.</b>
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	<i>Campello sul Clitunno, Trevi</i>

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio è caratterizzato dal versante collinare compreso tra l'insediamento di Campello sul Clitunno e Trevi. Percorrendo la valle umbra da sud verso nord abbiamo il versante orientale costituito dal Colle di Campello alto e, proseguendo, dal Monte Serano alle spalle di Trevi. Tutto il versante è percepibile percorrendo sia la ferrovia che la strada statale Flaminia lungo la valle. Il versante è fortemente caratterizzato dalla presenza massiccia dell'olivo, presenza storica che ha conquistato nel tempo le quote fino ai 600 m a discapito del bosco che recupera spazio salendo ulteriormente di quota. Insieme agli ulivi questi versanti si caratterizzano per la presenza dei centri storici maggiori di Trevi, e di Campello alto posti sulle pendici del rilievo alto collinare cui l'ulivo spesso travalica la cerchia muraria insinuandosi negli spazi urbani.</p> <p>La parte sub montana alle spalle di Campello alto è ricompresa nel Sito di Interesse Comunitario che si estende fino al territorio del Comune di Trevi e investe la valle di Pettino, ad oriente, e la parte occidentale dei rilievi della Montagna Campello (1130 m) e di Monte Pradafitta (1261 m). L'area descritta, prevalentemente calcarea, è situata ad est delle fonti del Clitunno, si caratterizza per la massiccia presenza di bosco, in particolare un pregevole esempio di leccete sub mediterranee interne appenniniche.</p>	
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio si caratterizza in particolare per la presenza dei due principali centri storici di Campello sul Clitunno e Trevi. In realtà Campello sul Clitunno è costituito da Campello basso e Campello alto, ed è il centro storico di quest'ultimo che caratterizza questo paesaggio. Si tratta di un castello fortificato, le cui mura ancora oggi sono visibili, un castello di poggio circondato di ulivi. Insieme alle possenti mura, ancora sono visibili la porta di ingresso, la chiesa di San Donato, il Palazzetto comunale del XIV secolo. Il</p>	

Risorse sociali-simboliche	<p>centro storico di Trevi, si caratterizza in particolare per l'adagiarsi sulla morfologia del suolo con la quale nel processo di stratificazione storica ha trovato un forte legame. Le emergenze che lo caratterizzano sono la Piazza Garibaldi, che anticamente si chiamava Piazza del Lago per il fatto che lì si raccoglievano a scopo difensivo le acque di scolo della montagna, la Torre e il Palazzo comunale del XIII secolo. Di non minore importanza sono i tanti castelli che costituiscono oggi l'armatura di piccoli centri storici collinari, tra cui i più importanti sono il Castello di Poreta, Bazzano, Eggi, Silvignano.</p> <p>Il paesaggio si caratterizza per i valori estetici e simbolici legati alle relazioni forti che esistono tra insediamenti storici, morfologie insediative e morfologie di suolo, nonché gli usi produttivi agricoli dei suoli stessi. Questo paesaggio è fortemente caratterizzato dalle produzioni dell'olio di qualità, che diventa, come nel caso di Trevi simbolo e motivo di marketing territoriale (Trevi la sede dell'Associazione strada dell'olio Extra Vergine dop Umbria) di valorizzazione e promozione del territorio a partire dalle risorse storico culturali e naturalistiche.</p>
----------------------------	---

PAESAGGIO REGIONALE	1. ss VALLE UMBRA
STRUTTURA IDENTITARIA	<b>I centri storici di collina con seminativi e vigneti specializzati tra Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona, la città romana di Collemancio</b>
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	<i>Castel Ritaldi, Montefalco, Bettona</i>

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio è caratterizzato dal versante occidentale della valle umbra ed è in continuità con l'ultima pendice dei monti martani a partire da sud con Castel Ritaldi prosegue verso nord con Montefalco e Bettona. Si tratta di un sistema collinare con dolci pendii, ricco di vallecole e corsi d'acqua a carattere torrentizio tra cui il Terrente Timia e il Sambro che confluisce nel Fiume Chiascio. La morfologia del suolo consente un uso agricolo specializzato e infatti il versante si caratterizza maggiormente per le colture a seminativo e a vigneto specializzato, in particolare risulta fortemente caratterizzante il vigneto di qualità in corrispondenza di Montefalco e Bettona. Si alternano ai seminativi e vigneti macchie buscate che diventano più intense salendo di quota verso i monti martani.</p>	
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio si caratterizza in particolare per la presenza dei tre principali centri storici di collina che sono Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona. Il primo, si caratterizza per la sua pianta perfettamente rettangolare, si affaccia sulla valle umbra adagiandosi sul colle sotto l'ultima propaggine dei monti Martani. Le sue origini sono antiche, già al tempo dei romani, prima di essere distrutto, costituiva un avamposto militare di difesa viaria, fortificato da mura e torri. Fu ricostruito sotto il ducato longobardo di Spoleto. Nell'XI sec. Castel Ritaldi era parte di una vasta giurisdizione chiamata "Normannia" costituita da numerosi castelli (Macciano, Clarignano, S. Brizio, Morcicchia, Castagnola, Giano, Montemartano, Castel San Giovanni e Colle del Marchese). Montefalco anch'esso di origine romana, posto sulla cima del colle e chiamato, per la sua posizione dominante rispetto alla valle, la Ringhiera dell'Umbria. Anche nel medioevo era centro importante e nel 1249 fu completamente distrutta e subito dopo ricostruita. Per la ricchezza di opere ad affresco è ritenuta il santuario dell'arte umbro-toscana. Bettona conserva ancora oggi le tracce delle sue origini umbro etrusche, rintracciabili anche da tratti delle mura etrusche oltre che dai numerosi reperti archeologici. A sud di Bettona, sempre lungo il sistema collinare che affaccia sulla valle umbra, ed in particolare a monte di Cannara, a caratterizzare il paesaggio è l'insediamento romano di Collemancio (il Municipio di</p>	



	<p>Urvinum Hortense). Il sito è oggetto di una importante campagna di scavo archeologico, a cura dell'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Storiche, che ha rinvenuto le testimonianze della presenza della sede municipale risalente al corso del I secolo a.C. Urvinum assume una posizione periferica rispetto ai grandi centri posti sui versanti opposti, come Assisi, Spello, o ai centri strategici di pianura come Foligno, Bevagna, a cui spettava il controllo dei grandi traffici, il controllo dei suoli fertili ricchi d'acqua. Urvinum come Vettona (Bettona) posti sulla cima del colle, sicuramente in posizione difensiva, spettava invece il controllo delle produzioni derivanti dai suoli boscosi dei Monti Martani e della pastorizia, nonché delle pratiche agricole di versante e di altura dei colli. Questa posizione apparentemente di isolamento trova invece una ragione dalla vicinanza con la via Amerina (di congiunzione tra Roma, Amelia, Todi, Perugia) attraverso Vettona e l'attraversamento dei Monti Martani e della Valle Umbra verso la Flaminia.</p>
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza fortemente per i valori identitari espressi dalle produzioni agricole di qualità dell'olio e del vino, in particolare per quest'ultimo che rende questi territori conosciuti nel mondo. Il connubio stretto che caratterizza questo paesaggio è tra morfologie dei suoli, trame agricole, forme insediative storiche, che rendono il paesaggio di Castel Ritaldi, Montefalco e Bettona fortemente identitario, intorno all'immagine simbolica e sociale dei luoghi della produzione del vino di qualità. Un paesaggio fortemente attrattivo per il turismo enogastronomico, nonché un distretto enologico di altissima qualità. Il paesaggio è interessato da iniziative di marketing territoriale, a testimonianza dell'identità specifica, come il percorso culturale ed enogastronomico della Strada del Sagrantino e la mostra mercato dei prodotti tipici "Terre del Sagrantino". Molto diffuso è il riuso di casolari rurali per la realizzazione di cantine specializzate, realizzate anche ex novo, sempre sull'edilizia rurale tipica, legata alla produzione vinicola. A Montefalco risulta che la coltivazione della vite risale in epoche romane. Troviamo in questi territori le produzioni dei vini DOC degli oli extravergine d'oliva DOP, del miele e dei prodotti dell'artigianato artistico legato a tali produzioni enogastronomiche.</p>

PAESAGGIO REGIONALE	1. ss VALLE UMBRA
STRUTTURA IDENTITARIA	<b>La piana bonificata di Spoleto e Trevi, la trama agricola con la produzione del "sedano nero di trevi", i centri storici di pianura e la conca centuriata, le Fonti del Clitunno</b>
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Spoleto, Campello sul Clitunno, Trevi

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
---------------------	---	-------------------------

<p>Risorse fisico-nauralistiche</p>	<p>Il paesaggio è caratterizzato dalla piana compresa tra Spoleto, Castel Ritaldi e Trevi, meglio definita come la "Conca centuriata": è quella porzione di territorio ricompresa, procedendo in senso antiorario da est a nord, tra il percorso storico Spoleto - Todi (margine orientale dei "Colli Martani"), il versante nord del Colle San Tommaso, il fosso Cortaccione, un tratto del torrente Marroglia e un tratto del Fiume Clitunno fino alle pendici del colle di Trevi.</p> <p>La "Conca centuriata" è interamente pianeggiante, è percepibile solo dall'interno, per parti e con scarsi riferimenti se si escludono le emergenze dei nuclei storici fortificati di Azzano, Protte, Beroide e Castel San Giovanni (la "campagna armata") e alcuni significativi esemplari di edilizia rurale antica (la casa con torre colombaia), immersi in grandi estensioni coltivate a cereali, foraggi e tabacco.</p> <p>L'uso del suolo è prettamente agricolo, come già detto, con colture avvicendate, anche</p>
---	--

	<p>di notevole estensione, di cereali, foraggi e tabacco. Sono presenti opere di bonifica realizzate nel tempo (in epoca romana, di Teodorico, dello Stato Pontificio e nell'Ottocento), che hanno reso coltivabile un suolo già paludoso. Queste opere che hanno a suo tempo conformato la trama di base per l'ordinamento colturale della piana, non sono state tali da strutturare il processo complessivo di strutturazione antropica del territorio secondo un disegno riconoscibile e durevole.</p> <p>Questa porzione di valle umbra è certamente tra le più rappresentative per quanto riguarda la ricchezza d'acqua che nella storia ha segnato l'assetto della piana stessa. Oltre il principale corso d'acqua, il Fiume Clitunno, scorrono i corsi d'acqua a carattere torrentizio, quali il Torrente Marroglia, il Tessino e i corsi minori, quali fossi e canali, molti dei quali ormai non più visibili in seguito alle opere di regimazione. L'acqua assume un ruolo e un valore non solo naturalistico, ma, come nel caso del Fiume Clitunno, oggetto di opere necessarie di risanamento ambientale, diventa occasione di valorizzazione dei territori e delle emergenze architettoniche, storiche e culturali, che si affacciano sul fiume. Il paesaggio si caratterizza inoltre per la straordinaria emergenza naturalistica del laghetto e sorgente del fiume Clitunno, circondato da rive particolarmente erbose dove sono cresciuti pioppi, salici e rare specie arboree.</p>
	<p>Il paesaggio si caratterizza in riferimento al significato della centuriazione romana ed alle opere di Bonifica succedutesi nel tempo, che deriva dalla conoscenza storica più che dalla percezione di un sistema di segni, ormai difficilmente leggibili, di struttura dell'organizzazione territoriale. Altro elemento che identifica il carattere paesaggistico di questa porzione della valle umbra è il sistema di castelli di pianura alcuni dei quali caratterizzano la già richiamata "campagna armata" (Azzano, Beroide, San Giacomo, Castel San Giovanni) altri rappresentativi di questo sistema di pianura che sono: Maiano, Protte, Santa Maria in Campis, San Brizio, San Silvestro. Di grande valore storico e paesaggistico è il Castello di Castel San Giovanni unico esempio di castello di pianura che giunge ai nostri giorni con questo grado di conservazione dei caratteri originari. Un castello di pianta quadrata, con le torri circolari angolari e il maschio centrale, con il paramento in pietra e il coronamento merlato perimetrale. Il castello rappresenta oggi il centro storico della frazione di Castel San Giovanni nel Comune di Castel Ritaldi, parzialmente abitato, che vede un buono stato di conservazione al suo interno, in quanto oggetto di opere di ristrutturazione recente post sisma, ma che vede uno stato di degrado negli spazi pubblici e privati antistanti il castello medesimo.</p> <p>La piana è attraversata dal rettilineo dall'antica via Flaminia, che uscito da Spoleto città, oltrepassato il Tessino si bipartiva in due rami: uno pedemontano e uno di valle. Il tratto di valle corre rettilineo, orientato perfettamente a nord, realizzato dopo la bonifica delle campagne e la prima regimazione dei corsi d'acqua a carattere torrentizio. Questo è il tragitto che si congiunge a Trebiae (tre vie) ed in particolare nel punto in cui oggi abbiamo il Santuario di S. Maria di Pietrarossa, sul quale ancora oggi sono visibili resti di un importante mausoleo circolare. Il tratto pedemontano, che sembra essere stato di matrice all'impianto urbano di Spoleto, corre lungo il piede collinare tenendosi sempre sul fondovalle ed è segnato dalla presenza del noto Tempio del Clitunno e delle omonime Fonti sacre.</p> <p>Altro elemento che caratterizza questo paesaggio è la presenza di numerosissimi esempi di architettura rurale, che si differenzia da altre tipologie, per la ricorrenza della torre colombaia. Una tipologia che sicuramente nasce a scopi difensivi, che vede una diffusione importante nella piana, con caratteri ben conservati, che merita attenzione per i suoi elementi di unicità sul panorama regionale.</p>
<p>Risorse storico-culturali</p>	
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza in primo luogo per i valori estetici e simbolici che derivano dagli assetti storici e morfologici della "campagna armata" sia per quanto attiene le emergenze storico architettoniche, come i castelli e le torri colombaie, sia per quanto attiene le produzioni agricole tipiche di questo territorio. L'immagine della centuriazione seppur non visibile ma impressa dagli assetti agrari ancora segnati da canali e filari contribuisce affinché questo carattere paesaggistico simbolico sia ancora fortemente</p>



identitario. Paesaggi come quello delle Fonti del Clitunno e del Tempietto fortemente simbolici meritano una particolare attenzione visto il contesto paesaggistico in cui si trovano oggi a dialogare, cioè il paesaggio delle infrastrutture delle attrezzature commerciali e artigianali. Dal punto di vista delle produzioni tipiche di qualità, assume un carattere paesaggistico particolare la produzione del sedano nero di Trevi, che viene coltivato in una porzione della piana, alle pendici del colle di Trevi. Una produzione richiesta in Italia e all'estero fin dai primi del '900 e che costituisce oggi uno dei prodotti simbolo del territorio trevano.

PAESAGGIO REGIONALE

1. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA

**La piana bonificata di Assisi e Cannara, la trama agricola con la produzione della "cipolla di cannara", l'acqua e i centri storici di pianura**

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Assisi, Cannara

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio è caratterizzato dalla piana compresa tra le pendici del Colle di Assisi e i piedi delle colline di Bettona, delimitata dalla linea pedemontana delle colline stesse sul lato ovest e dal fascio infrastrutturale della ferrovia e della strada statale Assisi-Perugia sul lato est. Comprende una parte della piana di Assisi e la piana di Cannara, costituisce la parte nord della valle umbra ed è fortemente caratterizzata dalla presenza dell'acqua, manifestata dai corsi principali, quali il Fiume Chiascio e Topino e i corsi d'acqua a carattere torrentizio, quali il Chiona, il Timia, l'Attone, l'Ose, il Sambro, il Tabito. I segni della centuriazione sono segni che difficilmente risultano visibili se non per la presenza ancora rintracciabile dei canali, delle piantate, dei filari come limiti della trama agricola.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza per le opere storiche della bonifica e della centuriazione romana. Importante in questo sistema è la presenza di centri e nuclei storici di pianura quali, Cannara, Tordandrea, Costano, Ospedalicchio, Petrignano. La città di Cannara sorge in epoca medievale (Castrum Canarli), nel XII secolo assume l'odierno nome di Cannara a significare la grande presenza di canne palustri. È testimoniata, nella piana intorno a Cannara, la presenza di un grande bacino lacustre, ormai scomparso. Delle mura antiche rimane oggi il torrione cilindrico, che sovrasta la piccola piazza dove si affaccia la chiesa di San Francesco (XII secolo) e la Chiesa di San Giovanni Battista. Il sistema dell'edilizia rurale storica presente nella piana si mescola al sistema sparso dell'edilizia recente e contemporanea compromettendo almeno in parte il valore paesaggistico della piana stessa.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per il valore simbolico ed estetico assunto dalla presenza dell'acqua, che in varie forme ha modellato l'uso del suolo anche per quanto riguarda le forme insediative. In particolare Cannara, modellata appunto dal passaggio del fiume Topino. Sempre per Cannara assume un valore identitario la produzione tipica della cipolla, che la rende nota in ambito regionale: una produzione secolare, la cipolla di Cannara (allium cepa). Le caratteristiche del terreno, argilloso-sabbioso, ricco di silice, con ottime capacità drenanti, fornisce le caratteristiche ideali per la crescita del bulbo. Intorno a questa produzione di qualità si fonda l'identità specifica di questo paesaggio, come risultato delle relazioni tra morfologia e caratteristica del suolo, assetti agrari storici ed emergenze culturali.

PAESAGGIO REGIONALE

1. ss VALLE UMBRA

STRUTTURA IDENTITARIA

**La piana bonificata di Assisi e Cannara, la trama agricola con la produzione della "cipolla di cannara", l'acqua e i centri storici di pianura**

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Assisi, Cannara

RISORSE IDENTITARIE

Descrizione dei caratteri paesaggistici

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio della valle umbra è fortemente caratterizzato dal passaggio, per tutta la sua estensione, tra Spoleto e Assisi, da un vero corridoio, costituito dal fascio infrastrutturale più importante formato, nel tratto Bastia-Assisi dalla ss 77 e dalla ferrovia, nel tratto compreso tra Spoleto, Foligno dalla strada statale Flaminia e la Ferrovia. Al corridoio infrastrutturale si è via via aggiunto un vero corridoio lineare urbanizzato costituito da capannoni commerciali, artigianali, industriali, a tratti dall'insediamento residenziale. In alcuni casi (Santa Maria degli Angeli-Bastia) questi insediamenti hanno costituito una vera e propria saldatura tra centri che prima erano separati. Il sistema infrastrutturale ha inoltre modificato le modalità di accesso ai centri e nuclei storici posti sui versanti. Lo stesso corridoio infrastrutturale ha inoltre modificato la modalità di percezione del paesaggio della valle e dei versanti che la delimitano, costituendo un luogo privilegiato per la percezione. Più compromesso risulta il corridoio intorno alla vecchia strada statale Flaminia e lungo il tracciato dell'antica via Flaminia nel territorio di Spoleto, dove l'urbanizzazione lineare prevalentemente formata da capannoni commerciali e artigianali, estremamente eterogenei, costituiscono elementi di alterazione del paesaggio rurale e rappresentano delle barriere percettive continue che non consentono visuali più aperte, verso i versanti e i centri storici incasellati su di essi. A compromettere ulteriormente il paesaggio della valle lungo il corridoio infrastrutturale sono i siti di estrazione di materiale inerte localizzati in pianura. La percezione del paesaggio consentita dalla Flaminia contemporanea (la superstrada a quattro corsie) è di natura profondamente diversa da quella consentita dal precedente tracciato: il nuovo tracciato per andamento, quota, visuali libere e velocità di percorrenza, permette visioni ravvicinate ma al contempo dinamicamente d'insieme, dalle quali è possibile cogliere il senso dei rapporti funzionali e visivi tra i versanti preappenninici e la pianura agricola "armata" e bonificata nel tempo. Le visioni ravvicinate evidenziano tra l'altro la parte di pianura insediata lungo la Flaminia moderna, fraposta fra le visioni d'insieme citate, ed incapace, per la promiscuità e la dinamicità dei segni che la connotano, di costituire un elemento con identità specifica ed adeguata a mettere in relazione la visione dello sfondo dei versanti con quelle della pianura della "campagna armata" e bonificata.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza per la presenza di piccoli centri storici di pianura, che spesso rappresentano fortificazioni di ville antiche, trasformati in castelli. Nei pressi di Spoleto emergono, Cortaccione (nel cui sito sono rinvenuti importanti ritrovamenti archeologici di epoca romana, durante gli scavi per la realizzazione del nuovo tratto della strada Tre Valli), Bazzano inferiore, nel territorio di Campello sul Clitunno, emerge Campello basso. Arrivando nei pressi di Assisi, emerge il centro di Rivotorto con la relativa Basilica e poi a seguire la prestigiosa Basilica di Santa Maria degli Angeli e ancora a seguire il centro di Bastia. All'interno del corridoio infrastrutturale insediativo, il paesaggio è composto anche da emergenze architettoniche e culturali isolate, che si perdono nel paesaggio





	<p>delle infrastrutture e dei capannoni, tra cui abbiamo le basiliche appena richiamate, la villa Fidelia e la chiesa di San Francesco nei pressi di Spello, e il Monastero di Santa Maria di Betlem progettato da Franco Antonelli, che svetta nella collina ricoperta di ulivi, visibile passando a valle dell'edificio dalla strada statale Flaminia nei pressi di Foligno.</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza per il valore simbolico e sociale che assume il corridoio infrastrutturale e insediativo. È il luogo del commercio, degli scambi, dello spostamento, è inoltre il luogo dal quale si può percepire la valle umbra ricompresa tra i versanti di oriente e di occidente, dal quale si può apprezzare l'incastellamento dei centri storici collinari, i versanti olivetati basso collinari e boscati sopra la quota dei 600 m.</p>